

Il convegno

di Gianni Santucci

«Puliscono l'aria dalle polveri sottili» L'impatto delle vernici mangia smog

Dossier del Politecnico: «Efficacia comprovata, serve un impiego diffuso nelle strade»

Può la superficie di un palazzo, di un ufficio, di un capannone diventare un «purificatore» d'aria? La risposta ruota intorno a una sostanza (il biossido di titanio) che grazie alla luce del sole innesca e amplifica una reazione chimica in grado di decomporre le particelle inquinanti (ad esempio il biossido di azoto) e renderle inoffensive. È il principio che sta alla base delle «vernici fotocatalitiche», spesso definite vernici «mangia smog». Una stima dice che se il venti per cento degli edifici pubblici di Milano fosse rivestita, o trattata con queste vernici (si parla di oltre 430 mila metri quadrati), si potrebbe ottenere un abbattimento di ossidi di azoto di oltre 73 mila chili all'anno, equivalente alle emissioni di un miliardo e 200 mila chilometri percorsi da auto a benzina Euro 6. Da un altro punto di vista, il beneficio di minori inquinanti nell'aria sarebbe analogo a quello prodotto da 176 mila alberi.

L'ipotesi verrà discussa in un convegno a cui oggi parteciperanno, tra gli altri, Walter Ricciardi, docente della Cattolica di Roma ed ex presidente dell'Istituto superiore di sanità, e Stefano Capolongo, direttore del Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente co-

struito del Politecnico.

Il tema è centrale per una città come Milano, al centro di una delle aree più inquinate d'Europa e dove il tema smog domina il dibattito pubblico da oltre vent'anni. A Milano esistono già alcuni gran-

di stabili che impiegano vernici fotocatalitiche: dalla nuova sede del Sole 24 Ore, all'Istituto Gonzaga, al centro Monterosa 91 (coworking, residenze e spazi commerciali, progettato da Renzo Piano). Il tema è dunque: che impatto

può avere la vernice «mangia smog» su una metropoli? La comunità scientifica, e dall'altra parte le aziende (tra le quali REAir, che organizza l'evento di questa mattina), studiano da anni le vernici fotocatalitiche. La tecnologia ha

un'efficacia ormai accertata, non più in discussione rispetto alla capacità di decomporre i composti inquinanti nell'aria. L'aspetto sul quale non ci sono ancora certezze è quale possa essere l'impatto delle tecnologie, se impiegata su vasta scala, rispetto alle condizioni complessive e con molte variabili di un'intera città.

Il punto chiave, intuitivo, è l'interazione tra l'estensione di superfici trattate con vernici «mangia smog» e gli enormi volumi d'aria. Le evidenze scientifiche certificano per il momento che le concentrazioni di inquinanti vengono ridotte intorno alle superfici trattate, e questo ad esempio ha un risultato sull'«effetto canyon», cioè su quel ristagno di inquinamento che si crea in strade piuttosto strette e che ad esempio proprio a Milano venne studiato da ricercatori dell'Istituto dei tumori (verificarono che nelle strade del divertimento notturno anche il fumo di sigaretta delle persone sedute nei bar e nei locali faceva aumentare per ore le concentrazioni di sostanze tossiche nell'aria).

Nello scenario attuale dunque un impiego diffuso di vernici fotocatalitiche (si tratta di rivestimenti trasparenti) potrebbe dare un contributo alla lotta all'inquinamento nelle città. Contributo ovviamente non vuol dire soluzione

La cerimonia Assente il Comune di Lainate: ritardi nei lavori



Prima in Italia La quinta corsia sull'AS. Taglio del nastro con il governatore Fontana e l'ad di Autostrade Tosmasi (Furlani/Lapresse)

Inaugurata la quinta corsia sull'Autolaghi

L'AS Milano Laghi è la prima autostrada italiana a cinque corsie. Ieri l'inaugurazione dopo quattro anni di cantiere sul tratto tra la barriera di Milano nord e il bivio con l'A9 verso Como-Chiasso. Presenti anche le istituzioni, tra cui il ministro Matteo Salvini. Assente il Comune di Lainate per protesta: «Lavori in ritardo, un incubo per i cittadini».

20%

Degli edifici

Se un palazzo su cinque della città fosse dotato di vernici anti-smog ci sarebbero 73 mila kg/fanno di ossidi d'azoto in meno nell'aria

176

Mila

Il numero di alberi che servirebbero per ottenere lo stesso effetto ambientale di 430 mila mq di superfici con vernice antisog

ne, rispetto all'obiettivo primario di ridurre le fonti dell'inquinamento. Milano è già all'avanguardia anche nell'applicazione delle vernici alla pubblicità «green»: sono trattati con queste sostanze anche i giganteschi teli che coprono il cantiere del «Pirellino», il palazzo che scavalca via Melchiorre Gioia, una delle affissioni pubblicitarie più estese al mondo (oltre 4 mila metri quadrati).

© RIFERIMENTI RISERVATA